

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Roma
di REDAZIONE 15 feb 07:30

Sci. Ripartenza spostata al 5 marzo

Ascolta 

Prima grana per il governo Draghi: con una decisione a sorpresa il ministro della salute Roberto Speranza ha firmato ieri un provvedimento che proroga il divieto per lo svolgimento delle attività sciistiche amatoriali



Nemmeno il tempo di prendere le misure di palazzo Chigi e il governo presieduto da Mario Draghi deve già misurarsi con la prima grana. Con una decisione a sorpresa il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato ieri un

provvedimento che vieta lo svolgimento delle attività sciistiche amatoriali fino al 5 marzo, gettando nello sconforto gli operatori che erano pronti per tornare ad accogliere i turisti da questa mattina. "Il Governo - ha detto Speranza - si impegna a compensare al più presto gli operatori del settore con adeguati ristori".

"Per l'economia delle Regioni è una mazzata all'ultimo secondo - ha detto il Coordinatore della Commissione speciale Turismo ed Industria alberghiera della Conferenza delle Regioni, Daniele D'Amario - perché dopo due rinvii arriva un altro stop. Le Regioni in zona gialla si erano organizzate per attuare un protocollo di sicurezza e ingaggiare personale adeguato, ma si rispegne una macchina che si era messa in moto nel rispetto delle regole".

Per l'Anef, l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari "dopo il 3 dicembre, il 7 gennaio, il 18 gennaio e il 15 febbraio, adesso la proroga al 5 marzo. Ormai la stagione è saltata, ci sentiamo presi in giro di fronte a tutto quello che abbiamo speso per l'apertura di domani, in vista della quale abbiamo assunto altro personale. I ristori siano immediati, altrimenti il comparto va in fallimento. Siamo il settore più penalizzato: da 12 mesi senza un euro di incasso ma con spese e stipendi da pagare. La cassa integrazione è arrivata a dicembre, da luglio lavoravamo per preparare l'inverno".

"Una decisione dell'ultimo secondo che dà un ulteriore colpo gravissimo a un settore che stava faticosamente riavviando la propria macchina organizzativa": così il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha commentato l'alt alla riapertura domani degli impianti sciistici da parte del ministro Speranza. "Ancora una volta - ha aggiunto - si dimostra che il sistema delle decisioni di 'settimana in settimana' è devastante sia per gli operatori, sia per i cittadini".

"Il Cts aveva i dati dei flussi già da martedì quindi poteva dare una indicazione" che avrebbe permesso al ministro Speranza di "prendere una iniziativa più tempestiva" e non decidere di prorogare la chiusura degli impianti da sci, che avrebbero dovuto oggi, al 5 marzo. Letizia Moratti, assessore al Welfare della Lombardia, ha ricordato che l'ulteriore rinvio rappresenta "un danno

grave agli operatori". "Quello che chiediamo al governo è avere tempi più certi e non avere aperture e chiusure così a ridosso l'una dall'altra rispetto ai tempi in cui si devono preparar" ha aggiunto.

CONDIVIDI SU



REDAZIONE

15 feb 07:30

Ancora Nessun Commento

Scrivi un commento qui (minimo 3 caratteri)

Nome

E-mail

Sito web (opzionale)

Invia

TI POTREBBERO INTERESSARE



Seguici su:



Fisc
Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Centro diocesano delle comunicazioni sociali Giulio Sanguineti

via A. Callegari, 6 - 25121 Brescia Tel +39 030 578541

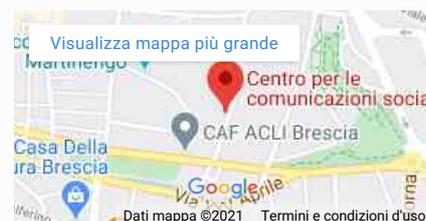
Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales
fondazioneosanfrancescodisales.it

P.Iva 02601870989 - Cf 98104440171

VoceMedia

www.vocemedia.it

Via Callegari 6 25121 Brescia Tel: +39 030 5785461



LA VOCE DEL POPOLO iscr. al Tribunale di Brescia n. 184/1961 del 01 dicembre 1961. Direttore responsabile **Adriano Bianchi**

La Voce del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria.

La Voce del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Amministrazione Trasparente

AREA RISERVATA

[Cookie Policy](#)

[Privacy Policy](#)